



Un appuntamento particolarmente atteso sia per il prossimo Sinodo Diocesano sia perché esso cade in occasione dei trent'anni di fondazione della Caritas di Como. E proprio per sottolineare la sua costante presenza sul territorio e l'impegno profuso nel tempo, ricordiamo un evento storico a testimonianza di una preziosa attività di solidarietà e di carità: la mobilitazione in occasione della tragedia dell'alluvione in Valtellina nel 1987

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

"Caritas in cammino nella Chiesa di Como": è questo il titolo del VII convegno che la Caritas diocesana ha organizzato per sabato 31 maggio a Regoledo di Cosio (Sondrio). Quest'anno l'appuntamento è particolarmente atteso, perché all'orizzonte si profila il Sinodo e perché esso cade in occasione dei 30 anni di fondazione della Caritas di Como. Il convegno, quindi, ha due importanti obiettivi. Il primo: innestare la Caritas diocesana in tutte le sue articolazioni (Caritas parrocchiali, Centri di Ascolto, Commissioni, Settori) in quest'ultima fase del cammino del Sinodo, portando il vivo contri-

IL 31 MAGGIO A REGOLEDO DI COSIO IL VII CONVEGNO

LA CARITAS IN CAMMINO NELLA CHIESA DI COMO

buto di chi opera sul campo e cogliendo già fin da ora le note di una spiritualità e di una pratica di comunione che dovranno caratterizzare il rinnovamento pastorale della nostra Chiesa. Il secondo: ripercorrere l'ancora breve, ma intensa storia della nostra Caritas diocesana per ringraziare Dio, insieme con il nostro Vescovo, per i doni ricevuti, per cogliere i tratti salienti e permanenti dell'identità della Caritas e per riflettere su come questa peculiare istituzione della Chiesa italiana può svolgere oggi e nel futuro il suo servizio di animazione e di profezia della carità nei confronti delle nostre comunità cristiane.

Sono invitati al convegno di Regoledo di Cosio i sacerdoti referenti delle Zone della Diocesi e più in generale tutti i sacerdoti, i responsabili diocesani dei diversi settori di pastorale, gli operatori dei Centri di Ascolto, i componenti delle Commissioni Caritas zonali (detti anche Incaricati Caritas) e i membri delle Caritas parrocchiali. In conseguenza dei due obiettivi sopra indicati saranno particolarmente sottolineate la presenza degli Incaricati parrocchiali Caritas e quella dei rappresentanti di Enti, Congregazioni, Associazioni, Gruppi che operano in ambito caritativo o in collegamento con la Caritas.

Nell'ambito del convegno,

NOTE ORGANIZZATIVE

Il mattino del 31 maggio un pullman, che partirà da Como, sarà a disposizione di chi è impossibilitato ad utilizzare un mezzo proprio. Il ritrovo è fissato alle 7,30 presso il Centro Pastorale "Cardinal Ferrari" di via Cesare Battisti 8. La prenotazione del viaggio (il costo è di 10 euro a testa) è obbligatoria.

Il pranzo previsto (per il quale è richiesto un contributo di 10 euro a persona) è a cura della comunità di Regoledo di Cosio. Le iscrizioni vanno fatte pervenire (se possibile entro e non oltre il 23 maggio 2003) alla sede della Caritas diocesana, via Grimoldi 5, a Como, tramite comunicazione telefonica allo 031-304330, tramite fax allo 031-304040, tramite e-mail all'indirizzo: caritas.como@caritas.it.

aperto a tutti, verrà allestita una interessante mostra sui trent'anni della Caritas.

Proprio per sottolineare i due ambiti del convegno, organizzato nella sala "Pier Giorgio Frassati" dell'Oratorio di Regoledo, la giornata sarà divisa in due parti. Al mattino verrà affrontato il tema "La Caritas e il Sinodo": dopo l'accoglienza, la preghiera e la meditazione sulla Parola di Dio a cura di don Augusto Bor-

molini (inizio alle 9,15), alle 10,00 si terranno gli interventi dei rappresentanti delle Caritas zonali sulla seconda consultazione per il Sinodo; successivamente verrà illustrato il Progetto del Centro giovanile "Padre Daniel de la Sierra", realizzato in un quartiere periferico di Buenos Aires in Argentina, grazie anche all'intervento della Caritas di Como e al contributo economico raccolto dalle parrocchie della Diocesi. Seguirà una pausa; poi il contributo del rettore del Seminario don Andrea Caelli su: "La Caritas in una pastorale di comunione". La mattina si concluderà con gli interventi dei presenti e il pranzo.

Nel pomeriggio, alle 14, verrà affrontato il secondo argomento del convegno: i trent'anni di vita della Caritas diocesana. Dopo la presentazione di alcune particolari presenze all'incontro,

don Plinio Bottinelli (primo direttore della Caritas di Como) affronterà il tema: "La nascita della Caritas diocesana"; il suo successore don Battista Galli (oggi parroco a Canonica di Cuveglio) parlerà del "Decennio di Evangelizzazione e Testimonianza della Carità", mentre l'attuale direttore don Daniele Denti illustrerà "Le prospettive della nostra Carità". Successivamente sono previste le comunicazioni di un responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Como ("L'integrazione degli immigrati") e di un volontario del Gruppo Caritas Carcere ("Il progetto di accoglienza presso Sant'Antonio in Como").

Seguirà l'atteso intervento del Vescovo, mons. Alessandro Maggolini e dopo le 16, a chiusura dei lavori, è prevista la recita dei Vespri di ringraziamento.

DAGLI ARCHIVI LA SINTESI DI DUE ARTICOLI APPARSI SUL SETTIMANALE L'8 AGOSTO E IL 21 NOVEMBRE 1987 I PASSI DELLA SOLIDARIETA' SULLE STRADE DELLA RICOSTRUZIONE

Ecco la sintesi di due articoli, tratti dall'archivio Caritas e pubblicati sul Settimanale, sulla tragedia dell'alluvione in Valtellina avvenuta nel 1987 (apparsi rispettivamente l'8 agosto e il 21 novembre 1987). Allora la Caritas Diocesana si mobilitò con generosità sul fronte della solidarietà e dell'aiuto concreto alle persone colpite dalla devastante alluvione.

GRATITUDINE E PRESENZA: LA GARA CONTINUA

Nell'emergenza viva e purtroppo drammatica ancora in alcune parti della nostra Valtellina per quanto riguarda sicurezza ed aiuto, la Caritas Diocesana si ritiene pure in "stato di emergenza" come presenza doverosa di Chiesa, testimone di carità per i fratelli in stato di necessità e di sofferenza.

Con il Vescovo, nei giorni immediati dopo la prima alluvio-

ne, si sono subito presi i contatti in loco con i Centri Operativi della Protezione Civile e del Coordinamento delle forze di soccorso.

A questo punto, presa visione documentata delle reali situazioni è ora possibile tentare un quadro riassuntivo con qualche prospettiva futura.

1. C'è innanzi tutto il sentito dovere di ringraziare tutti coloro che hanno già risposto al nostro appello per un "Fondo di solidarietà Diocesano Caritas" a favore delle popolazioni valtellinesi. È una vera gara di generosità, ancora in atto.

2. Si ringrazia pure la Caritas Italiana che era con noi nei giorni immediatamente successivi alla sciagura, garantendo solidarietà e disponibilità di tutta la Chiesa Italiana.

3. È doveroso ricordare il ruolo assunto dai nostri sacerdoti che, nel momento stesso della sciagura, hanno organizzato e promosso ogni forma possibile di soccorso. Anche le strutture par-

rocchiali e di istituti religiosi sono state prontamente messe a disposizione e utilizzate là dove si era presentata la necessità, così da non lasciare nessuno senza assistenza e rifugio.

4. Pur restando a rischio la situazione di molti paesi, che sono tuttora evacuati, in Bassa Valle molte persone sono già rientrate nelle loro case. In Alta Valle, la scomparsa dell'intero abitato di S. Antonio Morignone con diverse vittime, rimane la ferita più grave che ha privato circa 45° persone della propria casa. Hanno trovato accogliente ospitalità in diverse strutture di Bormio; il loro parroco don Carlo Bozzi è con loro ed ha condiviso totalmente il dramma dei suoi parrocchiani.

5. La Caritas Diocesana, offre il proprio intervento per quelle particolari necessità di disagio e sofferenza che i Parroci vorranno segnalare.

6. Mentre si ringraziano quanti hanno già fatto pervenire la propria disponibilità per un ser-

vizio di volontariato nelle zone sinistrate, si fa presente che: date le particolari situazioni ambientali di molte zone ancora a rischio, sono previsti solo alcuni gruppi, per ben individuate e specifiche richieste: si fa appello a quanti già abitualmente frequentavano la Valle per vacanze perché abbiano a ritornare per rinnovare amicizia e solidarietà umana particolarmente preziosa in questo momento.

IL RUOLO DELLA NOSTRA CARITAS DIOCESANA

Interrogarsi sul ruolo e i compiti della Caritas Diocesana è chiedersi in concreto sul ruolo e compito di tutta la nostra comunità ecclesiale diocesana proprio perché la Caritas è espressione del Vescovo e della sua Diocesi nel campo della carità e della promozione della solidarietà cristiana per i fratelli più bisognosi e sofferenti.

Ovvio quindi che la Caritas si

